

di Venezia e Mestre
la Nuova

9 febbraio 2008

I PADIGLIONI SOTTO CHIAVE

Alla Municipalità viene proibito l'ingresso, a curiosi e barboni invece no. Ed è costato quasi cinque milioni

Ecco il Monoblocco «vietato»

Pronto da 9 mesi ma inutilizzato. E chiunque può entrarvi

di Simone Bianchi

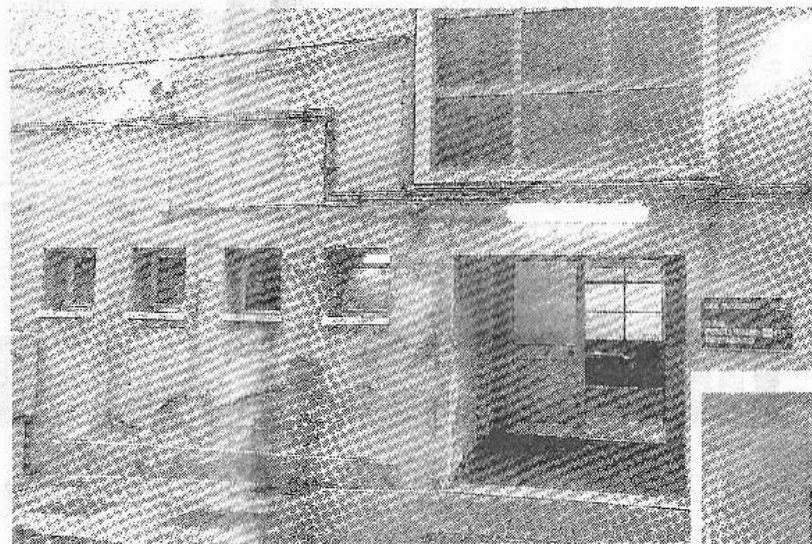
LIDO. «Il Punto di primo intervento, gli ambulatori e la radiologia del distretto lidense sono costretti in padiglioni che cadono a pezzi, quando al Monoblocco da nove mesi i primi due piani sono pronti ad accogliere i servizi sanitari dell'ex Ospedale al Mare». E' la denuncia che fa la Uil-Fpl alla luce delle fotografie scattate proprio al piano terra del Monoblocco.

Uno spazio che — al contrario del primo piano sigillato dall'Asl 12 e non raggiungibile, malgrado il restauro ultimato — può essere accessibile aprendo una semplice porta. Può farlo chiunque. «Chi va in

piscina o accede al servizio di dialisi, può fare il giro dell'edificio e vedere con i propri occhi i locali ristrutturati», segnala dalla segreteria provinciale della Uil-Fpl, il responsabile per la sanità Francesco Menegazzi. «Tutto ciò è paradossale, perché anche un barbone potrebbe entrarvi indisturbato e usare ad esempio i servizi igienici, dormirci o mangiare. Non capiamo il perché dei ritardi nel trasferimento dei servizi. Il Punto di primo intervento troverebbe spa-

zi ideali per il servizio, con tanto di ingresso per le autoambulanze. Senza parlare degli spazi per le visite. In questo mi associo alla denuncia fatta dalla Cgil, dai comitati cittadini e dai politici che stanno cercando, come noi, di risolvere il problema. E il primo piano del Monoblocco attende poi gli ambulatori, la

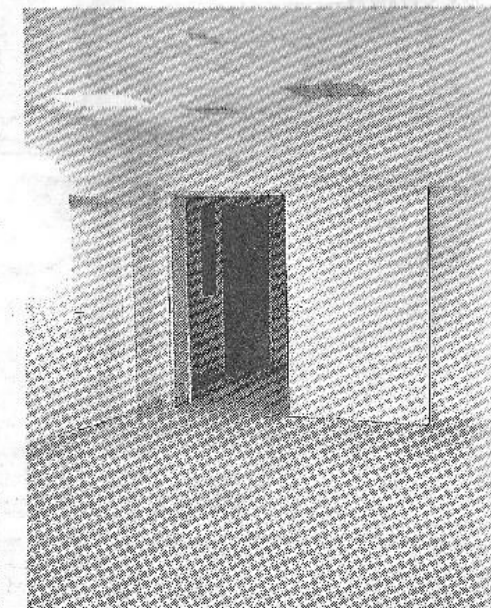
neuropsichiatria, il centro prelievi e la radiologia». Ma Menegazzi rincara la dose: «In un recente incontro con il direttore generale Antonio Pudoan abbiamo stigmatizzato il suo rifiuto a concedere un sopralluogo negli spazi restaurati alla commissione della Municipalità, senza però ottenere alcun commento da parte sua. Così come trovo fuori luogo



uscita del sindaco Cacciari che dice ai cittadini di lottare per far aprire il Monoblocco. Ma anche lui è un cittadino ed è per di più il responsabile per il Comune della sanità. Per primo dovrebbe reagire con fermezza di fronte a questa situazione».

Dalle foto si nota come i locali restaurati siano pronti ad accogliere attrezzature, medi-

ci e pazienti. Invece sono ancora vuoti dopo nove mesi e quasi cinque milioni di euro investiti. «E' lecito chiedersi perché a Mestre si stia realizzando un ospedale all'avanguardia, mentre al Lido i residenti sono costretti a rivolgersi a strutture da anteguerra», conclude il rappresentante della Uil. «E' questo nonostante restauri ultimati già da mesi».



A sinistra il Punto di primo intervento
 Sopra e sotto il Monoblocco pronto, ma vuoto

